



LETTERA APERTA

**Al Presidente del Consiglio
Matteo Renzi**

Illustrissimo Presidente, a quasi quattro mesi dalle trionfistiche dichiarazioni di “salvataggio” dei lavoratori Almaviva, ci si ritrova come in un *déjà vu* a dover rivivere le ansie e le angosce di una prospettiva priva di futuro. Ancora una volta la nostra Azienda minaccia di riaprire le procedure di licenziamento collettivo perché, a suo dire, non ci sono i presupposti di tenuta dell’accordo, sofferto e contestato, sottoscritto il 31 maggio scorso.

Un accordo siglato nelle stanze del Governo, al M.I.S.E., e che, proprio per questo motivo, ha fatto pensare che le cose sarebbero andate diversamente.

Un accordo che ha dato l’illusione che l’Azienda non avrebbe più potuto intraprendere azioni unilaterali pretestuose e che avrebbe rispettato la dignità dei suoi circa 10.000 dipendenti; che avrebbe investito in innovazione, formazione e sviluppo considerando i lavoratori una risorsa e non un costo; avrebbe puntato al rilancio dei centri più in difficoltà redistribuendo il lavoro in maniera più equa fra i vari centri produttivi. La decisione, presa nelle ultime ore, di deportare 154 lavoratori, per lo più *part-time*, da Palermo a Rende (Cosenza-Calabria), costringendoli quasi certamente ad autollicenziarsi, non va esattamente in questa direzione.

Un accordo che ha anche registrato l’impegno del Governo ad affrontare la spinosa questione della crisi dei *call center* in Italia. Ad onor del vero, è stato istituito un tavolo di crisi permanente per il settore, che avrebbe dovuto riunirsi mensilmente e che avrebbe dovuto affrontare temi quali: applicazione dell’art.24 bis, lotta alle gare al massimo ribasso, creazione di un fondo di investimento per l’innovazione del settore, applicazione della clausola sociale per dare garanzia di continuità occupazionale e consolidamento dei diritti acquisiti. Registriamo purtroppo che, il suddetto tavolo di crisi si è riunito una sola volta dalla sua costituzione lo scorso marzo.

Illustrissimo Presidente, Le chiediamo formalmente di dare, finalmente, la dignità che meritano ai circa 80 mila addetti del settore dei *call center*, che ogni giorno, 365 giorni all’anno, 24 ore su 24, con la massima professionalità e sempre col sorriso sulle labbra, forniscono ai cittadini italiani assistenza di tipo amministrativo, tecnico e commerciale per conto delle maggiori aziende fornitrici di servizi del Paese, a cominciare dai LAVORATORI Almaviva.

Le RSU ALMAVIVA CONTACT PALERMO
SLC CGIL – FISTEL CISL – UILCOM UIL - UGL